

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto **Aldo Marco Verner**

in qualità di legale rappresentante della Associazione **Lipu ODV**

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria "Corchia" per Rame Piombo, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati (Codice procedura: ID_VIP/ID_MATTM 5944)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

Allegato 3



Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
PEC: cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: Osservazioni di Lipu e di WWF OA di Parma nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D.LGS. N. 152/2006) del progetto "Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria 'Corchia' per Rame, Piombo, Zinco, Argento, Ora, Cobalto, Nickel e minerali associati" presentato da Energia Minerals (Italia) S.r.l. (Codice procedura ID_VIP/ID_MATTM 5944).

La Lipu e WWF OA di Parma, dopo la disamina della documentazione relativa al progetto "Nuovo Permesso di Ricerca Mineraria 'Corchia'", inoltrano le seguenti osservazioni, in base alle quali si ritiene che il progetto non sia compatibile con il valore naturalistico dell'area interessata e, in particolare, con gli obiettivi di conservazione della ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola' e della ZSC IT4020011 'Gropo di Gorro').

PREMESSA

È necessario da subito evidenziare che l'area interessata dal progetto di ricerca mineraria 'Corchia' presenta diversi vincoli, sia ambientali che paesaggistici. Parte del territorio è infatti inserito all'interno di due siti della rete Natura 2000, la ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola' e la ZSC IT4020011 'Gropo di Gorro', all'interno delle quali, in base alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018, vigono le seguenti misure regolamentari:

- **E' vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti**, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento;
- **E' vietato asportare materiale mineralogico e paleontologico**, salvo autorizzazione dell'Ente gestore, con particolare riferimento alle cristallizzazioni nelle grotte e al travertino nelle aree caratterizzate dalla presenza di sorgenti pietrificanti (habitat 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi – Cratoneurion)".

Inoltre, parte dell'area interessata dal progetto ricade all'interno delle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale per le quali l'art. 54, comma 4, del PTC della Provincia di Parma dispone che "Nelle zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 16), **nelle zone di tutela naturalistica (art. 20)** e nei

terreni siti a quote superiori ai 1.200 m s.l.m. **non possono essere rilasciate autorizzazioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 relative a nuove concessioni minerarie per attività di ricerca ed estrazione** di cui al R.D. n. 1443/27, ad esclusione della ricerca ed estrazione delle acque minerali e termali disciplinata dalla legge regionale 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i.; sono fatte salve le concessioni minerarie esistenti, le relative pertinenze, i sistemi tecnologici e gli adeguamenti funzionali al servizio delle stesse; alla scadenza, tali concessioni minerarie possono essere prorogate per un periodo non superiore a tre anni in funzione della sistemazione ambientale finale"

Preme anche rilevare che sebbene l'istanza di VIA presentata da Energia Minerals (Italia) Srl (EMI) sia funzionale alla ricerca mineraria, le finalità di tale ricerca non sono accademiche, ma sono invero orientate a verificare se esistono le condizioni per riavviare l'attività estrattiva, come per altro chiaramente esplicitato negli elaborati di progetto:

- *"Le attività di ricerca che EMI intende condurre nell'area del permesso includono lavori di maggior dettaglio atti a valutare la validità delle mineralizzazioni note ed **il loro potenziale per delineare corpi minerari estraibili a condizioni tecnico-economiche valide**. Così pure a pag. 22 della Sintesi non tecnica è scritto che "il permesso di ricerca "Corchia" viene richiesto per approfondire e valutare **le possibili risorse minerarie legate al Rame e associati**" (pag. 4 dello 'Studio per la Valutazione di Incidenza');*
- *"Lo scopo principale della Società è di definire depositi di minerali economicamente utili con tecniche prospettive d'avanguardia e di avviarne l'eventuale estrazione con metodologie moderne e nel pieno rispetto delle norme ambientali e di tutela della salute pubblica" (pag. 105 del SIA);*
- e, ancora, a pag. 29 del "Programma dei lavori": *"I dati in possesso, rivelano una ricchezza nel sottosuolo nazionale nei corpi ofiolitici dell'Appennino Settentrionale. Considerando il momento in cui tali attività furono svolte e terminate, e le metodologie di estrazione allora conosciute, **un potenziale geominerario inesplorato e conseguentemente attraente economicamente può essere ancora presente**. Dall'analisi del materiale bibliografico, necessariamente, si possono quindi avanzare alcune proposte operative:*
 - (...)
 - *corroborare i dati di anomalie geochimiche con nuovi risultati da analisi chimiche e strumenti geostatistici per la definizione di target esplorativi **mirati ad una particolare litologia, e ad uno o più metalli con valore economico**;*
 - *possibile espansione della ricerca anche per la risorsa aurifera in formazioni ofiolitiche del deposito Cyprus-type, che presentano nel caso specifico delle ofioliti Appenniniche in questione, un tenore medio in oro rispetto al deposito "ideale", ma **di appetito esplorativo considerando il momentum che l'oro sta avendo, affacciandosi nel mercato globale dei metalli preziosi**.*

Le finalità di Energia Minerals (Italia) srl sono per altro evidenti osservando i nuovi progetti di ricerca mineraria/progetti di rinnovo di concessione mineraria/permesso di ricerca in concessione pubblicati sul sito delle procedure di VIA del Ministero della Transizione ecologica.

Dato che le finalità ultime dell'istanza di VIA in oggetto, ovvero la verifica della possibilità di sviluppo a fini estrattivi, sono incompatibili con i vincoli ambientali e paesaggistici che interessano l'area di progetto e, in particolare, sono del tutto contrarie agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati, le scriventi Associazioni ritengono corretto che questa incompatibilità sia tenuta in debito conto già nell'ambito dell'istanza in oggetto, anche allo scopo di evitare un inutile dispendio di risorse da parte sia delle istituzioni che dei portatori di interesse coinvolti.

LO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E LO STUDIO DI INCIDENZA NON FORNISCONO UN'APPROPRIATA DESCRIZIONE DELLA POTENZIALE INCIDENZA AMBIENTALE CHE LE ATTIVITA' PROGETTO POTREBBERO GENERARE

Sia nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), sia nello Studio per la Valutazione di Incidenza (da qui in poi Studio) **viene fornita una descrizione superficiale degli interventi di progetto, completamente priva di informazioni quantitative e dei dettagli tecnici necessari.**

A mero titolo di esempio, si riportano alcune parti descrittive del progetto di ricerca:

- *trattandosi di rilievi e campionature che **per la maggior parte** si svolgono da riva* (pag. 4 dello Studio)
- *Per **ogni punto di campionamento** verranno prelevati **diversi kg** di sedimenti dal letto del torrente, scartando in primo luogo i primi 10-20 cm di materiale* (pag. 22 dello Studio; quanti saranno i punti di campionamento? Dove sono localizzati? Cosa si intende per "diversi Kg"? Se 10-20 cm sono lo strato superficiale scartato, quanto si andrà in profondità all'interno del corso d'acqua? È possibile realizzare campionamenti di tale entità 'da riva' per la maggior parte dei casi?)
- *Tutte le attività che verranno successivamente descritte **avranno carattere preliminare*** (pag. 121 del SIA)
- *la raccolta di campioni rappresentativi di **dimensioni variabili** dalle rocce* (pag. 122 del SIA)

Inoltre, in molti casi la scelta delle metodologie di indagine e le modalità di esecuzione vengono rimandate ad una fase successiva alle valutazioni di VIA e di VInca; sempre a titolo di esempio, nel 'Programma dei lavori' si legge:

- *La rielaborazione e l'analisi dei dati risultanti permetterà di definire in maniera più dettagliata quali delle indagini svolte possano considerarsi attendibili, quali necessiteranno di un'ulteriore validazione o approfondimento e quali invece dovranno considerarsi inattendibili o svolte con metodologie obsolete* (considerato che ci riferisce alla raccolta e valutazione analitica dei lavori svolti in precedenza attingendo alle diverse fonti, quali archivi di stato o musei minerari, non si comprende perché non sia stata realizzata questa analisi prima di presentare la proposta di progetto);
- *L'applicazione di una determinata metodologia [di prospezione geofisica] dipende comunque da vari fattori (fra gli altri: l'estensione dell'area da esplorare, il livello di dettaglio, le profondità di interesse nonché le caratteristiche geometriche, soprattutto la giacitura, e la specifica paragenesi) ed è quindi problematico, a priori, prevedere nel dettaglio le caratteristiche dei rilievi che di volta in volta saranno opportuni. Le sequenti linee programmatiche, sebbene dettagliate, sono pertanto da intendersi come preliminari e potranno subire modificazioni in corso d'opera o essere espunte dai programmi di ricerca;*
- (...) anche in questo caso [elettromagnetismo] *le modalità di esecuzione dipenderanno dalla valutazione geo-giacimentologica preliminare.*

Si nota, inoltre, che nello Studio di incidenza la descrizione del progetto è ancora più superficiale che nel SIA: in relazione alle diverse metodologie di indagine è infatti riportato solamente lo *Stream sediment sampling*, mentre non si fa cenno, ad esempio, all'uso di droni. Si ricorda che nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019), è ben chiarito che in fase di screening il Proponente deve presentare un'esaustiva e dettagliata descrizione del progetto, fornendo una decodifica delle principali azioni previste e le informazioni relative all'esatta localizzazione dell'attività e ai mezzi di cantiere necessari al loro svolgimento.

Le scriventi Associazioni ritengono pertanto che le informazioni fornite nella descrizione del progetto siano insufficienti per poter concludere in maniera oggettiva che il progetto non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità delle ZSC IT4020013 e IT4020011 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

LO STUDIO SOTTOSTIMA LE INCIDENZE NEGATIVE DEL PROGETTO SULLE ZSC INTERESSATE

Si riscontra una pesante sottostima degli impatti negativi che le indagini di progetto potrebbero arrecare all'ambiente, in generale, e agli habitat e specie di interesse comunitario, in particolare. Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, una valutazione dei possibili impatti in relazione ad alcune specie.

Probabili impatti significativi sul gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*

Tra gli obiettivi prioritari di conservazione della ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola' vi è la conservazione della popolazione di gambero di fiume. Nello Studio è riportato che *Austropotamobius pallipes* è stato rinvenuto solo nel rio dei Bassi, in realtà sono in corso indagini conoscitive perché è probabile la presenza della specie in altri corsi d'acqua.

Questa specie si trova in uno stato di conservazione cattivo a livello europeo e inadeguato a livello nazionale (Reporting Art. 17 della direttiva Habitat 2013-2018), ed è fortemente minacciata dal deterioramento del proprio habitat e dalla presenza di altre specie di gamberi alloctoni. Allo scopo di conservare e migliorare lo stock del gambero di *Austropotamobius pallipes* nell'area dell'Appennino nordoccidentale di Emilia-Romagna e Liguria, nel 2019 è stato avviato il progetto Life Claw; tra le aree di intervento del progetto Life è compresa anche la ZSC IT4020013.

Il campionamento dei sedimenti dei corsi d'acqua (stream sediment sampling) previsto dal progetto di ricerca mineraria 'Corchia', sarà tutt'altro che "poco o per nulla invasivo" in quanto comporterà *il prelievo, per ogni punto di campionamento, di diversi kg di sedimenti dal letto del torrente, scartando in primo luogo i primi 10-20 cm di materiale.*

Considerata anche la bassa mobilità di questa specie e la sensibilità al disturbo e alle alterazioni dell'habitat, **il campionamento previsto dal progetto presenta elevati rischi di arrecare danni significativi alla specie per aumento di torbidità delle acque, per disturbo e per uccisione accidentale di individui.**

Altro gravissimo rischio legato al campionamento è quello di trasmissione da un corso d'acqua ad un altro della "peste del gambero".

Oltre a ciò, sebbene nel documento 'Programma dei lavori' lo stream sediment sampling sia teoricamente fissato nel terzo trimestre di ogni anno (a partire da gennaio 2021), nell'allegato I allo Studio di incidenza non è specificato alcun cronoprogramma delle attività. A questo si aggiunga che le possibili modifiche in corso d'opera del programma di ricerca, previste dal progetto stesso, sollevano forte preoccupazione in relazione al rischio di sovrapposizione dei campionamenti con le fasi di riproduzione del gambero di fiume.

Negli elaborati di progetto è inoltre indicato che *"I siti per il campionamento saranno selezionati in modo che non siano influenzati dalla contaminazione dalle strade a monte e/o dalla presenza di altre strutture artificiali"*, quindi i campionamenti verranno realizzati proprio nei tratti dei corsi d'acqua meno inquinati e meno disturbati, dove maggiore è la probabilità di presenza di *Austropotamobius pallipes*.

Infine, ma non meno importante, è il rischio di interferenza tra i campionamenti del progetto di ricerca mineraria e quelli del progetto di ricerca scientifica condotto nell'ambito del progetto Life Claw, con conseguente compromissione di quest'ultimo.

Tutti i probabili impatti negativi sopraelencati, che il progetto di ricerca mineraria 'Corchia' potrebbe causare sulla popolazione di *Austropotamobius pallipes* sono stati completamente ignorati nello Studio di incidenza.

Al contrario, nel capitolo 5.1. 'Individuazione delle interferenze tra progetto e sistema ambiente' dello Studio si afferma, scorrettamente, che "le attività di progetto non prevedono interazione con ambienti fluviali" e che "non sono previste interazioni tra le attività di progetto e le specie vegetali-animali" (tabella a pag. 38-39 dello Studio).

Probabili impatti significativi sulle altre specie legate ai corsi d'acqua

Lo Studio di incidenza omette qualsiasi analisi anche riguardo ad altre specie di interesse comunitario presenti nei corsi d'acqua delle due ZSC. In particolare, tra le specie diffuse in tratti molteplici di torrenti e ruscelli dell'area interessata dal progetto di ricerca vi sono due specie di interesse comunitario: il vairone (*Telestes muticellus*, inserito in allegato II della direttiva Habitat come *Leuciscus souffia*), comune nell'area pur se assente dal formulario standard delle due ZSC, e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). La raccolta e il vaglio dei sedimenti durante lo stream sediment sampling possono causare intorbidimenti e alterazioni dell'habitat di riproduzione di queste ed altre specie acquatiche.

Possibili impatti significativi sulle specie ornitiche di interesse conservazionistico

Si evidenzia la presenza di specie di uccelli rupicoli stanziali, presenti tutto l'anno sul territorio in esame, come aquila reale (*Aquila chrysaethos*) e falco pellegrino (*Falco peregrinus*). A queste si aggiungono numerose altre specie in all. I della direttiva Uccelli, alcune delle quali con stato di conservazione sfavorevole, come l'averla piccola (*Lanius collurio*), in forte declino a livello nazionale e regionale, come rilevato nell'ambito sia del Reporting art. 12 della Direttiva Uccelli, sia del Farmland Bird Index¹ (tra il 2000 e il 2020 l'averla piccola ha registrato un declino del 65% a livello nazionale e un declino del 81,75% in Emilia Romagna). La survey mineralogica, preme ribadire, richiede stazionamenti ed esplorazioni diversi dai comportamenti tenuti dalla normale attività escursionistica, che si svolge su percorsi segnati. Questo disturbo antropico, unitamente al sorvolo di droni, e forse di un elicottero, possono indubbiamente causare disturbo all'avifauna durante il periodo riproduttivo, con possibile abbandono del nido. Anche l'attività di ricerca in periodo non riproduttivo può essere ugualmente di disturbo per specie territoriali stanziali come il falco pellegrino e l'aquila reale.

Possibili impatti significativi su chiroterri

Nella ZSC IT4020013 sono presenti ben 7 specie di chiroterri, di cui due di interesse comunitario: il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), entrambi legati a cavità sotterranee naturali o artificiali. La significativa presenza di queste specie così vulnerabili obbliga alla tutela degli ambienti funzionali al loro ciclo biologico. Il progetto di ricerca prevede che *“In presenza di gallerie o accessi in sotterraneo, dove possibile e nel caso accompagnati dagli addetti, il rilevamento verrà condotto anche sulle formazioni rocciose presenti in sottosuolo”*. Orbene, anche in questo caso manca qualsiasi riferimento ai luoghi, alla presenza o meno di chiroterri, **liquidando qualsiasi tipo di valutazione ambientale con un “dove possibile” senza specificare quali elementi condizioneranno la possibilità (l'agibilità degli accessi per gli operatori?) e, soprattutto, assegnando al proponente la competenza di valutare tale possibilità, sfuggendo alle procedure di VIA e VInCA.**

L'ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA PROGETTO E SISTEMA AMBIENTE È MOLTO CARENTE

In relazione a quanto sopra esposto, anche l'analisi delle interferenze tra progetto e sistema ambiente (cap. 5.1) condotta nello Studio mostra una forte sottostima degli impatti, come dettagliato di seguito a titolo esemplificativo.

¹ Rete Rurale Nazionale & Lipu (2020). Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2020.
e Rete Rurale Nazionale & Lipu (2021). Emilia-Romagna – *Farmland Bird Index* e andamenti di popolazione delle specie 2000-2020

Nella Tabella che si trova dello Studio a partire da pag. 28:

Alterazione ambienti peri-fluviali	Le attività di progetto non prevedono interazione con gli ambienti fluviali	NULLO
------------------------------------	---	-------

Abbiamo già sopra motivato come ciò non sia vero, considerati i campionamenti invasivi sui corsi d'acqua e sulle specie ivi presenti nell'ambito dello stream sediment sampling.

Manomissione specie vegetali-animali	Non sono previste interazioni tra le attività di progetto e le specie vegetali-animali	NULLO
--------------------------------------	--	-------

Quanto scritto non risponde al vero, dato che le attività di campionamento probabilmente causeranno danni e/o disturbo a specie di interesse comunitario, come per altro affermato (benché minimizzato e non quantificato) nel SIA a pag. 221 *"I lavori previsti potranno determinare lievissimi disturbi a carico della componente faunistica (sia terrestre che avifauna) dell'area interessata, sia sotto il profilo dell'incremento del carico antropico che del disturbo da parte delle fonti sonore"*.

Inquinamento acque superficiali e/o sotterranee	Le attività previste dal programma lavori non possono in alcun modo compromettere la qualità delle acque sia superficiali che sotterranee	NULLO
---	---	-------

In realtà lo stream sediment sampling, con l'asportazione di diversi Kg di sedimento, comporterà, come minimo, l'intorbidimento delle acque.

Prelievo materiali (acqua, suolo, materiale litoide, animali, piante)	Limitati al campionamento dei sedimenti	MINIMO-REVERSIBILE
Utilizzo veicoli per percorrenza	Limitati all'accesso ai luoghi da parte del personale incaricato dei rilievi	MINIMO-REVERSIBILE

Preme ribadire, ancora una volta, che il prelievo di diversi Kg di sedimento da piccoli corsi d'acqua non può essere definito "limitato". Anche per quanto riguardo l'utilizzo dei veicoli non si fa riferimento ad alcun dato quantitativo.

Inquinamento acustico	Non sono prevedibili emissioni sonore di rilievo, le possibili emissioni sonore sono per o più ascrivibili alle attività di rilievo geologico da riva	NULLO
-----------------------	---	-------

Quanto riportato qui sopra, preoccupa non poco e conferma che lo stream sediment sampling sarà ben più invasivo di quanto descritto: se sono possibili emissioni sonore è probabile che per il prelievo di diversi Kg di sedimento non vengano utilizzati solo gli strumenti mostrati in Figura 63 del SIA.

Inoltre le emissioni sonore provocate dall'uso di droni e eventualmente di un elicottero sono tutt'altro che nulle, soprattutto per l'avifauna.

Inoltre, a Pag. 41 dello Studio si legge inoltre che: *“perturbazione di specie, la presenza dell'operatore potrebbe indurre un allontanamento temporaneo della fauna epigea ed ipogea”*. Ebbene l'allontanamento di specie animali, soprattutto di piccole dimensioni e/o a bassa mobilità può esporli a pericoli (es. di predazione) o indurre il fallimento della riproduzione, comportando un impatto negativo tutt'altro che trascurabile.

ALCUNE ATTIVITA' PREVISTE NEL PROGETTO DI RICERCA MINERARIA 'CORCHIA' SONO CONTRARIE AGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DELLE ZSC INTERESSATE

Sebbene nello Studio venga menzionato l'obbligo di fare riferimento agli obiettivi e alle misure di conservazione nell'ambito della Valutazione di incidenza e benché nello Studio si faccia anche scrupolosamente notare *“un'incongruenza tra il Piano di Gestione, le Misure di Conservazione e il Quadro Conoscitivo da una parte, che non segnalano la presenza di alcuna specie elencata nell'allegato II della Direttiva Habitat, e il Formulario Standard che invece inserisce in elenco l'Himantoglossum adriaticum”*, poi di fatto nello Studio non viene effettuata alcuna analisi di dettaglio in merito alla compatibilità delle attività previste dal progetto e gli obiettivi e le misure di conservazione dei due siti Natura 2000 interessati. E *Himantoglossum adriaticum* non viene più nominata.

Ma, cosa più grave, nello Studio si sorvola sul fatto che alcune attività previste nel progetto di ricerca mineraria sono contrarie alle misure di conservazione delle due ZSC, nello specifico:

Tra gli obiettivi di conservazione della ZSC IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola' vi è l'Obiettivo specifico **OSSA6 azioni di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono**. Questo obiettivo di conservazione evidentemente include l'obiettivo di conservazione in situ di *Austropotamobius pallipes*. Per il raggiungimento di tale obiettivo oggi è in corso il progetto Life Claw. Come già sopra esposto, i campionamenti nei corsi d'acqua previsti nel progetto di ricerca mineraria provocherebbero incidenze negative sulla specie e rischierebbe di interferire con il progetto Life.

Tra gli obiettivi di conservazione della ZSC IT4020011 'Gropo di Gorro' sono stati individuati l'Obiettivo specifico **OSSA3 miglioramento dello stato di conservazione dell'averla piccola** e l'Obiettivo specifico **OSST1 ripristino naturalistico delle aree di cava dismesse**. Come detto in precedenza, alcune attività previste dal progetto di ricerca mineraria rischiano di provocare un impatto sull'averla piccola, specie molto sensibile al disturbo antropico; inoltre, le finalità del progetto di ricerca mineraria sono palesemente contrarie all'obiettivo di ripristino naturalistico delle cave dismesse.

LE CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA NON SONO CORRETTE

Sulla base di quanto sopra esposto (carenza di dati, superficialità di analisi, probabili incidenze negative significative su specie di interesse comunitario, contrarietà agli obiettivi di conservazione delle ZSC) in merito al progetto di ricerca mineraria 'Corchia', **NON** è possibile escludere a priori, con attendibile certezza scientifica, la possibilità che si verifichino effetti significativi diretti e/o indiretti nei confronti dei siti rete Natura 2000 di riferimento. Al contrario, è già possibile affermare, a parere delle scriventi Associazioni, che il progetto cagionerebbe incidenze negative significative sulle specie per cui le ZSC sono state designate, incidenze che difficilmente potrebbero essere adeguatamente mitigate.

RETE NATURA 2000 E LOBIETTIVO DI GESTIONE INTEGRATA

Sebbene non attenga strettamente alla Vinca, preme comunque ricordare che la direttiva Habitat e la rete Natura 2000, che dalla direttiva discende, sostengono il principio dello sviluppo sostenibile e della gestione integrata. L'intento è di assicurare che le attività socioeconomiche all'interno dei siti Natura 2000 si svolgano con modalità tali da salvaguardare e tutelare le specie e gli habitat presenti, garantendo nel contempo lo stato di salute degli ecosistemi naturali. **In questo contesto la popolazione locale svolge un ruolo chiave nell'attuazione di Natura 2000**, poiché conosce il proprio territorio. **È necessario quindi garantire che le attività sostenibili svolte all'interno dei siti Natura 2000 siano mantenute anche in futuro.**

Ebbene, all'interno del territorio delle miniere di Corchia è attivo da tempo **un gruppo locale di guide escursionistiche ambientali**², che con la propria attività valorizza l'importanza dei siti Natura 2000. Oltre a ciò, **l'attrattività turistica dell'Appennino è in significativo aumento negli ultimi anni**, come emerge dai dati dell'Osservatorio del Turismo dell'Emilia-Romagna; tale aumento è legato alla richiesta/necessità delle persone di rifugiarsi in luoghi non altamente antropizzati, lontani dal disturbo dei centri abitati.

Va da sé che le attività legate al progetto di ricerca mineraria, ma soprattutto il riavvio dell'attività estrattiva, che è la finalità ultima, chiaramente ammessa, della Energia Minerals (Italia) Srl, distruggerebbero l'economia sostenibile oggi presente nel territorio delle miniere di Corchia e all'interno delle ZSC, andando contro all'obiettivo di sviluppo sostenibile della direttiva Habitat e della rete Natura 2000.

ERRORI E COPIA-INCOLLA DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Da ultimo, a ulteriore riprova del fatto che lo Studio è stato realizzato in modo superficiale e affrettato, non tenendo conto di quanto richiesto dalle le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (che lo Studio cita). Si riportano solo alcuni degli errori riscontrati:

- a volte i livelli della Valutazione di incidenza sono indicati essere 3, a volte 4;
- a pag. 20 dello Studio è scritto che: *"l'area oggetto del permesso di ricerca è situata nell'entroterra LIGURE"*, mentre le miniere di Corchia sono in Emilia Romagna. Questo errore è ripetuto nell'allegato 1 alla Vinca, pag 2, dove in sezione 1, localizzazione e inquadramento territoriale, si legge "regione Liguria". È molto probabile che si tratti di un errore di "copia-incolla" dallo Studio di incidenza per il progetto "Nuovo permesso di Ricerca mineraria "Monte Bianco" per Rame, Piombo, Manganese, Zinco, Argento, Oro, Cobalto, Nickel e minerali associati" (Codice procedura ID VIP/ID MATTM: 5945), realizzato sempre dalla Hattusas S.R.L. e sempre per conto della Energia Minerals srl.;
- nello Studio, i siti Natura 2000 interessati dal progetto sono indicati a volte SIC, a volte ZSC (come sarebbe corretto), a volte come "Zona di Conservazione Speciale" (!?);
- a pag. 27 dello Studio, molte delle specie citate nel testo, ad esempio e non solo, *Orchis ustulata*, *O.tridentata* e *O. laxiflora*, sono riportate con il nome obsoleto con cui sono elencate nella documentazione della ZSC, fatto che denota che il documento è stato redatto da un tecnico non competente. I nomi corretti sono, per le specie di cui sopra *Neotinea ustulata*, *N. tridentata*, *Anacamptis laxiflora*;
- a pag. 34 si riscontrano gli errori di cui sopra ed inoltre le didascalie delle foto sono scambiate, a ulteriore conferma di una redazione da parte di tecnici senza adeguata competenza;
- a pag. 38 è scritto: il programma dei lavori è "2020-22".

² <https://www.trekkingtaroceno.it/escursione-al-geosito-delle-mini-re-corchia/>

CONCLUSIONI DELLE PRESENTI OSSERVAZIONI

Per quanto sopra esposto è possibile affermare che:

- il progetto di ricerca mineraria 'Corchia' causerebbe probabili incidenze negative significative su specie di interesse comunitario per le quali sono state designate le ZSC IT4020011 'Gruppo di Gorro' e IT4020013 'Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola',
- lo Studio di incidenza ambientale minimizza le possibili incidenze, entrando talvolta in contraddizione con quanto espresso all'interno del SIA,
- alcuni degli interventi previsti dal progetto di ricerca sono contrari agli obiettivi di conservazione delle due ZSC sopra menzionate,
- la descrizione dei interventi è talmente generica e priva di qualsiasi informazione quantitativa da non permette di escludere che vi possano essere ulteriori incidenze oltre a quelle già individuate dalle scriventi Associazioni,
- le finalità ultime del progetto di ricerca mineraria, vale a dire la verifica della possibilità di sviluppo a fini estrattivi, sono incompatibili con i vincoli ambientali e paesaggistici che interessano l'area di progetto e, in particolare, sono del tutto contrarie agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati,

pertanto le scriventi Associazioni chiedono l'espressione di un parere negativo di Valutazione di Incidenza.

Parma, 17 maggio 2021

Prot. Lipu n. 222/2021

Aldo Marco Verner


Presidente della Lipu-BirdLife Italia

Rolando Cervi


Presidente WWF OA Parma